

Contratto bancari, le parti ancora distanti

Ultima data utile per un'intesa il 2 luglio. Possibilità di slittamento in autunno

ROMA Sindacati e banchieri rimangono su posizioni ancora molto lontane, che non permettono una rapida chiusura delle trattative per il contratto di lavoro. Dopo un'altra settimana di incontri non sono state colmate le distanze tra le posizioni dell'Abi, che nei giorni scorsi ha anche portato al tavolo delle trattative una bozza su tutta la parte normativa, e quelle di Fibi, Fiba, Fisac, Uilca Falci e Sinfub.

A questo punto diventa sempre più probabile che la definizione dell'accordo slitti a dopo l'estate. Anche per evitare ai sin-

dacati assemblee estive che potrebbero essere mal viste dai lavoratori.

Un estremo tentativo di chiudere verrà fatto il 2 luglio.

Ecco tutti i nodi che rimangono sul tavolo delle trattative, a cominciare da quelli sul salario e sull'orario di lavoro.

SALARIO. I banchieri hanno proposto, per il secondo biennio di contratto, un recupero dello 0,75% contro l'1,5% chiesto dai sindacati. Netta la lontananza sugli scatti di anzianità, contro i 12 biennali i banchieri vogliono arrivare a sei triennali per gli im-

piegati ed a cinque per i quadri, congelandoli fino al 2001.

ORARIO DI LAVORO. L'Abi prospetta una riduzione di mezz'ora a settimana utilizzando due giorni di permesso, e nel prossimo incontro presenterà una nuova serie di riduzioni dedicata a chi effettua il suo orario di lavoro nel cosiddetto nastro extra standard, non dalle 8 alle 17,30 ma dalle 7 alle 19,30. I banchieri hanno poi ridotto al 5% la quota di dipendenti che effettueranno l'orario multiperiodale. Per la «banca» delle ore di straordinario la proposta è di recupe-

rare le prime 50, scegliere il pagamento tra le 50 e le 100, mentre quella tra 100 e le 150 verrebbero pagate.

QUADRI DIRETTIVI. I sindacati prima dicevano no all'inquadramento dei funzionari non solo nella quarta area ma anche nella terza. Ora si sono detti disponibili ad aprire un confronto su base aziendale, banca per banca, sulla loro sistemazione. I banchieri intendono allocare nel terzo livello una percentuale tre il 70% e '80% dei funzionari di primo grado. Quanto agli straordinari il forfait che chie-

dono i sindacati è di 2,8 milioni, ma a palazzo Altieri sono intenzionati a concedere solo un milione e mezzo.

AREA CONTRATTUALE. I banchieri vogliono per le attività strumentali non solo una flessibilità di orario ma anche di tabelle salariali, cioè di retribuzione, pari a circa il 10%.

Una intesa sarebbe stata raggiunta sulla definizione dei centri servizi (che andrebbero nelle attività strumentali) come attività amministrative e contabili non di sportello, di supporto esecutivo alle attività creditizie.

LAVORO

Morese: «Lsu dal sud al nord Mille unità in Emilia Romagna»

ROMA Mille lavoratori socialmente utili del Mezzogiorno, in particolare falegnami e meccanici, «emigrano» in Emilia Romagna ma almeno 550 di essi, al termine dell'attività svolta al Nord, potranno trovare un'occupazione stabile nelle regioni di appartenenza. Lo ha annunciato il sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, intervenuto oggi alla riunione ordinaria della Consulta regionale per la Pastorale sociale e il lavoro svoltasi a Pompei. «L'accordo sottoscritto con la Regione Emilia Romagna che cerca giovani specializzati - ha aggiunto Mo-

rese - è stato subordinato all'impegno all'investimento nel Mezzogiorno per la realizzazione di almeno dieci nuove aziende». Morese ha spiegato che la politica del governo sul fronte del lavoro si incentra su cinque priorità: rilancio dei patti territoriali e dei contratti d'area, recupero del sommerso, sostegno alla capitalizzazione delle imprese, supporto alla nascita di nuova imprenditorialità nel Sud, spostamento di risorse dalle politiche dell'emergenza (borse lavoro e lavori sociali) a interventi strutturali.

Il Montepaschi ha fatto boom

Azioni a 7.455 lire, le domande superano di 12 volte l'offerta

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

SIENA Un giorno storico. A Rocca Salimbeni si respira l'aria delle grandi occasioni. L'ultimo atto per lo sbarco in borsa della banca, che «forse ha finanziato anche Cristoforo Colombo», come sostiene Luciano Pavarotti in uno spot televisivo, è stato compiuto. La riunione congiunta dei consigli di amministrazione della Fondazione e della Banca Monte dei Paschi ha deciso il valore del prezzo di offerta delle azioni del più antico istituto di credito del mondo: 3,85 euro, pari a 7.455 lire. Il debutto ufficiale alla borsa di Milano, dove la Banca Monte dei Paschi si presenta con una capitalizzazione pari a 16 mila miliardi, avverrà venerdì prossimo. Prima di questa data però dovrà essere dipanata la matassa dell'estrazione dei nomi dei fortunati «vincitori» dell'assegnazione delle azioni. Le 523 milioni e 390 mila azioni ordinarie, oggetto dell'offerta di vendita, sono state equamente divise tra gli investitori istituzionali ed i privati. A fronte di poco più di 261 milioni di azioni disponibili nei borsini sono state prenotate 2 miliardi e 600 milioni di azioni. La domanda ha superato di 12 volte l'offerta. Una richiesta eccezionale che ha superato anche quella per l'opa lanciata dall'Olivetti su Telecom.

Al massimo i «fortunati vincitori» sembra possano sperare di avere mille azioni, ma solo una richiesta su dodici potrà essere accolta. Un successo che ha fatto

brillare gli occhi al presidente della Fondazione, Giovanni Grottanelli de Santi ed al presidente del Monte dei Paschi spa Pierluigi Fabrizi, che esprime «grande soddisfazione». Questo successo di fatto mette a tacere chi a Siena in questi ultimi mesi ha gridato contro la «svendita» del Monte e la perdita della sua «senesità». Lo sbarco in borsa dell'istituto di credito senese sembra, infatti, aprire prospettive nuove di sviluppo e di espansione. La cessione di un'altra quota, pari al 20-21% del pacchetto azionario potrebbe avvenire in tempi brevi. Già entro i primi mesi del 2000.

Anche tra gli investitori istituzionali l'offerta di vendita ha avuto un grande successo. Per ora non si fanno nomi, ma sono stati in molti a scommettere sulla redditività delle azioni del Monte e qualcuno sta guardando anche oltre. Un nome tra tutti è quello della banca tedesca Hypovereins con la quale i vertici del Monte dei Paschi hanno sottoscritto un accordo per la vendita del 2% delle azioni mentre un altro 1% i banchieri tedeschi potranno acquisirlo direttamente sul mercato. Per ora non si può andare oltre, perché nel prospetto presentato alla Consob non sono state

segnalate altre operazioni, ma tra sei mesi gli scenari potrebbero cambiare. La banca tedesca è, come il Monte, molto legata alle istituzioni pubbliche ed è specializzata in nuovi strumenti finanziari. Due requisiti che ne fanno quasi un alleato ideale per l'istituto di credito senese. Anche se alcune uscite del presidente della Hypovereins, che ha bandierato ai quattro venti l'intenzione di far salire la propria partecipazione nel capitale del Monte fino al 20%, non è piaciuto ai vertici di Rocca Salimbeni che si sono subito affrettati a smentire di aver avviato alcuna trattativa con i tedeschi.

Altro nome indicato come partners, ormai quasi naturale della banca senese, ma che quasi si evita di pronunciare nelle stanze del Monte è quello dell'Unipol. Le smentite di possibili alleanze si sprecano. Ma del resto è ovvio: per altri sei mesi non sono possibili scambi azionari ed il Monte dei paschi ha già la Sai, come alleato sul fronte assicurativo. Di questo legame i vertici della banca senese però sembra farebbero volentieri a meno, ma bisogna trovare la forma per sciogliere questo legame e coinvolgere nuove nozze con il gruppo assicurativo della Lega.

I rapporti di affari tra Monte e Unipol negli ultimi mesi hanno avuto una rapida impennata, quasi impensabile nel momento in cui è stato dato il via libera allo sbarco in borsa. Il feeling è nato nel momento in cui il Monte dei paschi ha messo gli occhi sulla



L'interno della sede del Monte dei Paschi di Siena

Gigi Ba

Banca Agricola Mantovana. È lì che si sono incrociate le strade di Roberto Colaninno, che poi è divenuto amministratore delegato della Telecom. Ivano Sacchetti, amministratore delegato dell'Unipol e Pierluigi Fabrizi, presidente del Monte dei Paschi spa. Ora tutti e tre siedono nel consiglio di amministrazione della Te-

lecom. E le strategie dell'Unipol nel settore della bancassurance sembrano collimare alla perfezione con quelle del Monte, che da una possibile alleanza potrebbe anche guadagnarsi anche i 300 sportelli bancari che l'Unipol è stata autorizzata ad aprire da Bankitalia nelle proprie filiali.

Prezzo a 13 euro per Interbanca

L'offerta termina dopodomani

MARCO TEDESCHI

ROMA Dopo il successo dell'operazione Montepaschi (ne riferiamo nel servizio qui accanto) c'è chi spera di fare il bis. È il caso di Interbanca, che ieri ha stabilito il prezzo del collocamento.

Per le azioni ordinarie il prezzo di collocamento è di 13 euro (25.171,51 lire). Il valore, inizialmente stabilito in una forchetta tra 10,7 e 13,2 euro, è stato determinato da Interbanca insieme all'offerente AntonVeneta di concerto con AbnAmro Rothschild, sponsor della quotazione e global coordinator dell'offerta il cui collocamento istituzionale si è concluso ieri.

Il prezzo di 13 euro - si legge in una nota diffusa dalla banca - è unico sia per la tranche destinata al pubblico indistinto sia per quella riservata agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

L'offerta pubblica partirà domani per terminare martedì. Il lotto minimo è stato fissato in 250 azioni, e quindi l'investimento minimo previsto viene ad ammontare a 3250 euro, circa 6 milioni e 300 mila lire. L'offerta globale di 20 milioni di azioni - ricorda sempre il comunicato - è stata garantita per 12 milioni di azioni da AbnAmro e per 8 milioni da AntonVeneta. Dei titoli messi a disposizione, 8,5 milioni sono di nuova emissione e 11,5 milioni sono stati messi in vendita da AntonVeneta. La controllante ha inoltre messo a disposizione del collocamento privato un'opzione per l'acquisto di ulteriori 3 milioni di azioni (opzione «green-shoe»).

Al termine dell'offerta, in caso di utilizzo integrale della green-shoe, ad AntonVeneta resterà in portafoglio il 53,257% di Interbanca che avrà un flottante del 46,743%.

Bilancio della Popolare Etica pensando al «sociale»

È un bilancio che guarda al sociale quello approvato ieri dall'assemblea dei soci della Banca Etica. L'istituto, che opera dall'8 marzo 1998, ha raccolto oltre 27 miliardi di lire ed ha erogato prestiti finalizzati ad attività sociali per circa 12 miliardi. I finanziamenti sono andati per 5,8 miliardi alla cooperazione allo sviluppo, al volontariato internazionale e al commercio equo e solidale; per 4,4 miliardi a progetti dedicati servizi sociali sanitari, alla lotta all'esclusione sociale e per l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli; per 1,9 miliardi a progetti per la qualità della vita, la promozione dello sporto per tutti e altre iniziative culturali.

L'oro «vede» la ripresa

E cresce l'appeal del gioiello made in Italy

VICENZA «La ripresa in arrivo? È ancora presto per dirlo, soprattutto con il mercato italiano che appare ancora calmo. Ma ci sono segnali di risveglio, soprattutto dal Giappone». Andrea Turcato, direttore generale della Fiera di Vicenza si mostra ottimista, sia pur senza abbandonare la cautela. L'edizione di giugno di Vicenzaoro, inaugurata dal ministro del Commercio Estero Pietro Fassino, chiude i battenti con all'arrivo di ben 14.000 operatori (+8,5%) che confermano la città veneta nella sua ambizione di capitale mondiale dell'oreficeria.

Alla vigilia c'era molta preoccupazione: crisi asiatica e sudamericana, Kossovo, difficoltà nei mercati dell'Est europeo tenevano basso il termometro della fiducia. I resoconti parlano invece di una forte crescita di presenza, in particolare straniera (+13%) a conferma che il made in Italy del gioiello non ha perso il suo appeal. Non esistono dati ufficiali sull'entità dei contratti siglati, ma tra gli stand la soddisfazione non ha mancato di far capolino. Gli operatori economici in visita ai 10,5 chi-



Uliano Lucas

lometri di fronte espositivo (1.358 gli espositori) sono arrivati da oltre 100 paesi con ben 34 delegazioni ufficiali. Nutrita la presenza di uomini d'affari americani (+17,9%) a testimonianza che l'euro debole non fa poi così male all'export italiano, tanto più che gli Usa sono il nostro miglior mercato. Particolari attese vengono poste nel raddoppio della partecipazione giapponese. «È la prima volta da quando è scoppiata la crisi che vengono così numerosi - dicono fiduciosi a Vicenza - Se ripar-

te il Solo Levante sarà tutta l'Asia a ripartire: per le aziende italiane è un mercato molto promettente».

Ancora stagnante, invece, la domanda italiana. «Per chi lavora solo sul mercato interno possono esserci problemi - spiega Turcato - L'export, però, continua a sostenere imprese ed occupazione orafa che infatti non segnano cali. Ma il mercato si fa selettivo: premia le aziende che investono in progettualità, marketing, immagine, innovazione».

INTERNET/1

Panduit di Avezzano «solidarietà globale» con i licenziati

ROMA La protesta sindacale si fa «globale», grazie ad Internet. Il singolare esempio, probabilmente il primo della storia sindacale, nasce ad Avezzano per iniziativa dei 123 lavoratori licenziati dalla «Panduit», multinazionale americana di componenti elettronici, i quali hanno pensato ad una forma di «solidarietà globale» che coinvolga tutti i lavoratori Panduit nel mondo. La multinazionale, con sede nell'Illinois, ha infatti numerosi stabilimenti in Usa, a Singapore e in Messico. L'unico stabilimento in Europa era proprio quello di Avezzano, sorto nel '92, con i fondi della legge 64, per la produzione di canaline per fibre ottiche. Uno stabilimento che ora la multinazionale intende chiudere per spostare la produzione verso luoghi a minor costo di realizzazione, come appunto Singapore. «È questo il risultato della «globalizzazione», una logica che abbiamo pensato di contrastare con gli stessi mezzi», spiega Emilio Specca, della Fiom-Cgil Marsica, ideatore dell'iniziativa. I lavoratori hanno creato una pagina web (<http://web.uol.it/personal/rsupan>) nella quale sintetizzano la loro vicenda.

INTERNET/2

Anche la Smart può essere comprata sulla «rete»

ROMA Ora tramite Internet è possibile acquistare anche l'auto. A lanciare per la prima volta in Italia l'iniziativa è la Mercedes che, grazie ad un accordo con il gruppo I&T/ITN, offrirà da lunedì ai «navigatori», la «Smart» e, in caso di prova la porterà a casa del potenziale cliente. «Siamo felici a commentato il presidente del gruppo I&T/ITN Virgilio Degiovanni - di realizzare con Mercedes un esperimento per l'auto». «L'operazione - sottolinea il direttore generale vetture di Daimler Chrysler Italia Maurizio Alagna - rientra nella nuova strategia commerciale che l'azienda ha deciso d'adottare per la piccola vettura di casa Mercedes».

Si tratta di un canale addizionale per la vendita di Smart in Italia del tutto nuovo che sarà attivato grazie al servizio di Internet Television. La ITN (Internet Television Network) proporrà l'acquisto di Smart a tutti i propri abbonati (già 15 mila a pochissimi dal lancio), mentre I&T/ITN avvalendosi della sua articolata rete distributiva, potrà mostrare e fare provare l'innovativa autoportatola addirittura fino a casa del cliente.

VACANZE LIETE

ABRUZZO MONTESILVANO SPIAGGIA - Albergo nel Pineto*** 40 metri mare: nella pineta - ambiente familiare - Camere balcone - Tv color: telefono, servizi, Solarium, ascensore. Scelta menù, colazione e verdure buffet. Pensione completa da 57.000 COMPRESO SPIAGGIA PRIVATA CON OMBRELLONE, SDRAIO. Sconti famiglie. Tel. Fax 085/4452116, 0347/4520332.

RICCIONE HOTEL MONICA **

Tel. + fax 0541/606814 via Damiano Chiesa 8. 50 mt. mare, vicino viale Ceccarini. 100 mt. Terme. Zona tranquillissima nel verde. Giardino. Bar. Ambiente familiare. Ascensore. Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, cassaforte, impianto Tv Sat, telefono. Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE 49.000/54.000, LUGLIO 66.000; 1 - 22/8 80.000; 23 - 31/8 66.000 sconto bambini.

VACANZE LIETE

ADRIATICO - Vacanze da ricordare - Rimini, Rivabella Albergo Stefania - Sul mare, ambiente familiare - Cucina casalinga - Giugno 48.000 - Speciale luglio 50.000 - Agosto 60.000/70.000 - Sconto bambini fino 50% - Tel. 0541/732471

Notizie liete

Buon compleanno Papà, Maria Rosa, Tonino ed i parenti tutti augurano a **PIETRO CRICCHI** tanta felicità e buona salute per i suoi 92 anni
Roma, 20 giugno 1999

